



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

FACOLTÀ DI
SCIENZE MOTORIE

Università di Bologna
Facoltà di Scienze motorie
Via San Vitale 15
40125 Bologna
tel. 051.209.55.50 fax 051.209.55.65
e-mail: facmot.vocefacolta@unibo.it

**All'attenzione del Direttore
All'attenzione della redazione sportiva**

DATA: 12 (giovedì) novembre 2009

Comunicato Stampa n. 1- per l'edizione di **venerdì 13 novembre 2009**

Oggetto: Convegno “Se lo Sport fa l'Europa - Europa, sport e identità di massa: prospettive, rischi e possibilità”.

È ormai cosa risaputa che i cittadini dell'Unione Europea non si sentano un granché “europei”. Da tempo lo sottolineano i sondaggi dell'Eurobarometro e, tra il 2005 e il 2008, lo ha confermato anche l'esito dei referendum in Francia, Olanda e Irlanda. Più recentemente, la distanza tra istituzioni comunitarie e cittadini è stata confermata dalle difficoltà che ha incontrato l'applicazione del Trattato di Lisbona.

L'identità europea ha bisogno di mezzi e strategie che raggiungano il cittadino medio dell'UE attraverso un linguaggio comune; o, meglio, di strumenti in grado di suscitare emozioni. Sembra quasi paradossale che proprio l'Europa non abbia saputo sviluppare una strategia di comunicazione di massa, dal momento che questo continente abbonda di simboli sociali e culturali che potrebbero essere utilizzati come amplificatori del progetto europeo. Tra questi, **lo sport è sicuramente quello che riscuote maggiore popolarità**. Le competizioni sportive scaldano i cuori di tutti gli europei, a prescindere dal loro credo politico, dalla religione e status sociale. Lo sport è anche il modo solito in cui degli europei si parla fuori dall'Europa. Sono davvero pochissimi quelli che in Africa, in Asia o America Latina sanno qualcosa dell'UE e delle sue politiche, ma sono milioni coloro che, ad esempio, conoscono tutti i dettagli delle sfide di Champions League.

Il linguaggio universale dello sport potrebbe tramutarsi in un'occasione per edificare un'identità latitante come quella europea. Purtroppo la mancanza di una visione comune fa sì che lo sport continui a rinnovare rivalità e stereotipi nazionali, rendendo così difficile l'avvio del lungo processo che conduce ad un'unificazione emozionale degli europei. In questo senso, l'assenza di una strategia comunitaria non rischia solamente di essere un'occasione perduta, ma anche un'accettazione indiretta del carattere esclusivamente nazionale dello sport.

L'Università di Bologna lancia il dibattito **sullo sport come occasione di integrazione europea** con un convegno che si terrà il 13 Novembre presso la Facoltà di Scienze Politiche (Aula Ruffilli, Strada Maggiore 45, Bologna; h.10-18). L'iniziativa si pone l'obiettivo di discutere questi temi coinvolgendo rappresentanti del mondo istituzionale di riferimento, nonché intellettuali, accademici e operatori dei media. Saranno presenti: On. Mario **Pescante**, Vice Presidente del Comitato Olimpico Internazionale e Presidente della Commissione Parlamentare sulle Politiche dell'Unione Europea; Raffaele **Pagnozzi**, Segretario Generale del CONI; Mauro **Checcoli**, Presidente Accademia Olimpica Italiana; Fulvio **Cammarano**, Direttore del Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia – Università di Bologna “AMS”; Stefano **Martelli**, Direttore SportComLab – Università di Bologna “AMS”; Matteo **Marani**, Direttore del “Guerin Sportivo”; Hans **Bonde**, Università di Copenhagen (Danimarca); Nicola **Porro**, Università di Cassino; Gianfranco **Baldini**, Centro Studi sul Progetto Europeo e Università di Bologna; Giuliana **Laschi**, Punto Europa e Università di Bologna.

Stefano Martelli

*Ordinario di Sociologia generale presso la Facoltà di Scienze motorie
Delegato del Preside per la Comunicazione sportiva*

Per ulteriori informazioni riguardanti l'evento è possibile contattare la Dott.ssa **Giovanna Russo**
[facmot.vocefacolta@unibo.it]

Redazionale:
La Facoltà di Scienze motorie e la sua offerta formativa

La Facoltà di Scienze motorie di Bologna è attiva dal 1999. Tra le prime in Italia, ha trasformato il precedente I.s.e.f. (Istituto superiore di educazione fisica) in un vero e proprio percorso formativo universitario, che unisce le discipline scientifiche alle tecniche e pratiche sportive, e che si snoda nei due livelli previsti dalla recente riforma didattica dell'Università italiana. La Facoltà, cui si iscrivono studenti in numero programmato non solo dall'Emilia-Romagna, ma anche da molte altre regioni italiane e da paesi esteri – tra cui Albania, Argentina, Cina, Senegal, ecc. – ha una sede centrale a Bologna (215 posti per le matricole ogni anno) e una distaccata a Rimini (110 posti).

Le Scienze motorie comprendono **un ampio campo di discipline** aventi per obiettivo la conoscenza del corpo umano in movimento in tutti i suoi aspetti: dalle basi biologiche della motricità, alle tecniche di allenamento negli sport; dalle attività fisiche praticate a scopo ludico, a quelle mirate al ripristino e al mantenimento della forma e della salute fisica; dal raggiungimento di elevati livelli di prestazione nell'agonismo, al mantenimento o al recupero della motricità sia nei soggetti normali sia in persone anziane ovvero portatrici di handicap. In questo campo sono inoltre incluse tutte quelle conoscenze collaterali necessarie all'educazione alla motricità e all'organizzazione socio-economica delle attività e degli eventi sportivi.

La **finalità** della Facoltà di Scienze Motorie è quella di acquisire e trasmettere conoscenze approfondite nei vari campi delle attività motorie dell'uomo, per far fronte alla sempre maggiore richiesta da parte della società di competenze professionali sul wellness.

L'**obiettivo specifico** della Facoltà è quello di preparare atleti, manager, educatori, ricercatori e professionisti di livello universitario impegnati in attività finalizzate al raggiungimento e al mantenimento delle migliori condizioni di benessere psico-fisico della popolazione nei vari ambienti, così come quello di sostenere le attività sportive a livello agonistico e competitivo.

L'**offerta formativa** della Facoltà di Scienze Motorie è stata profondamente rinnovata, sia negli aspetti organizzativi, sia di contenuto, con l'istituzione di nuovi corsi di studio; le principali novità nel prossimo A.A. 2009-2010 saranno le seguenti:

- i) a *Rimini*, già sede distaccata, dal prossimo ottobre sarà attivata la nuova Laurea Magistrale in **Management delle Attività motorie e sportive**, la quale completa l'offerta formativa, già innovata nell'ottobre scorso con l'apertura del nuovo Corso di Laurea in **Attività Motorie per il Benessere ed il Tempo Libero**;
- ii) a *Bologna* resterà il Corso di Laurea in **Scienze Motorie**, però profondamente ristrutturato negli insegnamenti e nei contenuti.

Al termine dei rispettivi trienni i laureati possono iscriversi a uno dei seguenti Corsi di Laurea Magistrale, con sede a Bologna i primi due, e a Rimini il terzo:

- a) **Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata**;
- b) **Scienze e Tecniche dell'Attività Sportiva**
- c) **Management delle Attività motorie e sportive**

Dati statistici sul gradimento della Facoltà da parte degli studenti

Secondo i risultati dell'ultima indagine condotta dal Consorzio AlmaLaurea, che da anni monitora l'inserimento professionale sia dei laureati dell'Università di Bologna AMS, sia quello dei laureati presso le altre Università italiane, **la Facoltà di Scienze motorie è tra le più apprezzate nell'Ateneo**. Il 69,3% dei laureati risulta infatti complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi, contro una media nazionale del 55,2%.

Il livello di soddisfazione dichiarato da chi si è laureato nel 2007 in Scienze Motorie a Bologna è elevato: chi ha risposto al questionario Almalaurea (88 su 121 per le lauree triennali; 15 su 23 per le lauree specialistiche) dà un giudizio sulla Facoltà decisamente positivo, sia rispetto a chi si è laureato in altre sedi, sia rispetto ai laureati triennali delle altre Facoltà di Bologna. I punti salienti sono i seguenti:

L'età media dei laureati a Bologna è di 25,1 anni rispetto una media generale degli atenei italiani di 25,0 anni; per quanto il 28,9% dei nostri laureati ha meno di 23 anni contro una media degli altri atenei del 25,9%. Il punteggio medio degli esami è del 25,9% rispetto ad una media nazionale del 25,2%; il voto medio di laurea è 99,3 punti contro una media nazionale di 99,6.

Riguardo alla regolarità degli studi, il 39,7% dei laureati della Facoltà erano studenti in corso, contro il 38,5% delle altre sedi; e la durata media degli studi è di 4,2 anni a fronte di un complessivo degli atenei che si attesta su 4,4 anni. Si tratta di studenti che per il 70,5% hanno frequentato regolarmente più del 75% dei corsi previsti (rispetto ad una media generale del 71,7%) e che nel 4,5% dei casi hanno studiato all'estero con progetti Socrates/Erasmus o altri Programmi dell'Unione Europea (contro una media nazionale del 3,2%).

Altro dato da mettere in rilievo è che il 94,8% dei laureati ha svolto in varia forma attività lavorativa durante il corso di studi, contro l'81,0% delle altre sedi.

In questo quadro gli intervistati si dichiarano decisamente soddisfatti del corso di studi, tanto da considerare favorevolmente l'idea di iscriversi nuovamente all'Università, frequentando lo stesso corso nel medesimo Ateneo per il 67%, contro una media nazionale del 59,5%.

Inoltre, come emerge dall'XI Indagine sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati sempre effettuata dal Consorzio AlmaLaurea (2008), i laureati in Scienze Motorie ad un anno dalla laurea risultano occupati per il 41,4%, per il 28,1% lavorano e sono iscritti alla Specialistica, per il 19% sono iscritti alla specialistica a fronte di una media nazionale rispettivamente del 32,5%, 15,8%, 41,6%.

Per conoscere l'offerta formativa ed ulteriori informazioni sulla Facoltà di Scienze motorie di Bologna è possibile visitare il sito internet, all'indirizzo: www.sm.unibo.it.